

# GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO  
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 - e i manoscritti non si restituiscono.Per le inserzioni rivolgersi alla  
Società An. A. Manzoni & C.  
DINE - Via Lovaria 2 - Angolo  
Via Prefettura - MILANO - San  
Paolo, 11 e Succursali :: ::ABONNAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15  
Ogni numero separato contenga 25  
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampato N. 10 - UDINE

## Perdura la tragica incertezza sulla sorte dell' "Uccello Bianco",

### L'attesa angosciosa a Parigi

#### Le varie ipotesi

PARIGI, 10.

Oggi, fino alle 13, non si aveva ancora nessuna notizia di Nungesser e Coli e del loro volo. L'angoscia dell'attesa, si fa sempre più intensa e i giornali, pur rilevando che la mancanza di informazioni sicure, dopo la ridda di improvvisazioni ed equivoci di ieri, indica con certezza che il raid Parigi-New York è fallito, cercano di incoraggiare il pubblico affermando che sarebbe prematuro credere che i due aviatori siano rimasti vittime della loro audacia. Si rimanda altri audaci tentativi aviatori, i cui protagonisti non potranno dare notizie per parecchi giorni: l'australiano Hawker, nel 1919, tentò per il primo la traversata senza scalo dell'Atlantico da Terranova all'Irlanda; egli rimase da solo in mare otto giorni senza poter dare notizie di sé, e un vapore danese, lo raccolse lungo la costa settentrionale della Scozia e, per non mutare rotta, lo trasportò in Danimarca. Ma non bisogna disperare. La sorte dell' "Uccello bianco" non è, a quanto sembra, potuto dipendere dalle condizioni atmosferiche, le quali, sulla maggior parte del percorso, erano buone, ma dal motore, dal peso, dalla forza fisica dei due eroi.

Fra le ipotesi fatte stamane, va segnalata quella dell' Osservatorio nautico di Saint John di Terranova, secondo il quale l' "Uccello bianco" avrebbe potuto ammarare sui grandi banchi dell'isola, ove si trovano numerosi battelli da pesca privi però di ogni comunicazione radiotelegrafica. Ciò vorrebbe dire che si può restare anche due o tre settimane senza avere notizie dei due aviatori.

Le ultime notizie sono tali che l'ansietà e la preoccupazione sulla sorte dei due intrepidi volatori si fanno sempre più grandi.

Il "New York Herald", edizione parigina, pubblica il seguente dispaccio da New York:

La sorte di Nungesser è ignota. Questa notte l' "Uccello bianco" ha dovuto probabilmente ammarare fra l'Irlanda e New York. Si crede che, lottando contro la neve, la pioggia e la nebbia, è imbarazzato dal vento violento, gli aviatori siano stati costretti ad ammarare al largo di Terranova. Ancora non si è potuto avere l'indicazione sul luogo dove possono trovarsi, e, malgrado tutti i rapporti precedenti che dicono che l'aeroplano era stato visto al largo di Terranova al principio della mattinata, si dichiara stasera da buona fonte che l'ultima volta che fu visto l' "Uccello bianco" fu domenica mattina, alcune ore dopo la sua partenza da Parigi, a 200 miglia ad est dell'Irlanda, mentre stava verso New York. Alcune ore dopo gli aviatori furono visti al di sopra della costa occidentale della Nuova Irlanda. Questa notte sono stati spediti radiotelegrammi attraverso l'Oceano per chiedere notizie dell'aeroplano, ma fino ad ora avanzata nessuna nave sull'Atlantico aveva risposto: i messaggi inviati durante la giornata non hanno ricevuto che due risposte negative. Dal guardacoste americano "Modoc", che naviga al largo di Terranova, si è dichiarato stasera che non si è nulla visto, aggiungendo che la nebbia si intensifica. A causa di questa situazione, la nave si dichiara che è dubbio che si possa vedere l' "Uccello bianco".

Il "New York Herald" aggiunge che i due aviatori americani e aeroplano esplorano il mare tra New York e Terranova alla ricerca dei due aviatori francesi. In alcuni ambienti si esprime la speranza che i due aviatori abbiano potuto atterrare sulla costa del Canada.

Altri giornali fanno notare che non bisogna disperare poiché l' "Uccello bianco" può tenere il mare, salvo casi di tempesta.

Il generale Delscombre, direttore dell' Ufficio meteorologico, ha dichiarato all' "Echo de Paris": "La sorte dell' "Uccello bianco" non ha, a quanto sembra, potuto dipendere dalle condizioni atmosferiche, le quali, sulla maggior parte del percorso, erano buone, ma dai motori, dal peso, dalla forza fisica dei due eroi ecc. Come tutti e gli di tutti lo, che ho lavorato con loro e che ho ammirato la loro calma, aspetto con ansia ma con speranza".

### Come si preparò la falsa notizia dell'arrivo

L'equivoco che trasse in inganno le agenzie e i giornali è così precisato da una edizione notturna di "Paris Sports": « Apprendiamo che tutte le comunicazioni radio ricevute dalle due del pomeriggio fino alle prime ore di questa notte riguardavano un aeroplano guardacoste americano che, a causa della nebbia assai densa, è stato scambiato per l' "Uccello bianco". L'ambasciatore americano a Parigi ha telegrafato al suo Governo per chiedere che le ricerche siano spinte col maggior possibile rigore ».

In seguito alle prime insistenti segnalazioni, qualcuno aveva creduto di poter dare, come è noto, i più minuti particolari circa l'arrivo. Quando l'aeroplano di Nungesser — così diceva il comunicato — apparve sulla rada di New York, il capo dell'aviazione marittima da caccia si era recato incontro con una squadriglia. Non appena l'aeroplano fu in vista, le sirene dei battelli scapparono e le navi issarono le bandiere. Numerose imbarcazioni si erano spinte al largo, e così pure apparecchi militari, postali e civili, sui quali erano agenti cinematografici e incaricati dei grandi giornali. L'ammiraglio si fece

### La nebbia rende difficili le ricerche

NEW YORK, 10 (ora 8.40 locali).

La nebbia sulla costa continua ad essere densa quanto ieri, il che rende le ricerche per l' "Uccello Bianco" molto difficili. Secondo una informazione da fonte autorizzata a Saint Pierre e Miquelon si è senza notizia di Nungesser. Il posto di telegrafia senza fili di Saint Pierre ha dato l'allarme a tutte le navi che si trovano nei banchi di Terranova.

### L'agenzia Havas non diede alcuna notizia

PARIGI, 10.

In seguito alla notizia corsa relativamente all'arrivo a New York dell' "Uccello Bianco", con a bordo gli aviatori Nungesser e Coli, l'agenzia "Havas" tiene a far notare che ieri nulla ricevette per cablogramma o per radiotelegramma e che nulla pubblicò circa il presunto arrivo a New York di Nungesser.

### Ricerche sulla costa americana dell'Atlantico

PARIGI, 10.

La "Liberté" riceve da New York: Il Governo francese, d'accordo col Governo americano ha deciso di fare delle ricerche sulla costa americana dell'Atlantico. A tale fine doletto estero sono partiti oggi alla ricerca di Nungesser e Coli. Tra le persone che si trovano a bordo di una delle navi sono il Sindaco di New York e Robert Eugene Nungesser fratello del pilota dell' "Uccello Bianco".

### "Una cosa inammissibile"

PARIGI, 10.

La "Liberté" in un articolo intitolato: "Una cosa inammissibile" scrive: « Una cosa veramente inammissibile è che durante garofole fra Parigi e la Francia intera abbiano potuto essere ingannate da dichiarazioni ufficiali, al punto da festeggiare il successo del raid », favoloso di Nungesser mentre il fatto era falso e mentre forse i nostri due eroi, sepolcrali, lottavano in quello stesso istante con un ultimo sforzo disperato contro la morte implacabile. Questa è una cosa inammissibile. Se non vi fossero stati dei telegrammi più o meno privati spediti da informatori di agenzie che per tema di mancare la notizia l'avessero per così dire, anticipata, si sarebbe già da meravigliarsi di tale leggerezza in una circostanza di tanta responsabilità; ma vi furono comunicati ufficiali. Alle ore 19

### Continuano le ricerche

L'agenzia che regna a quest'ora in Parigi è veramente indescrivibile. Per essere obiettivi dobbiamo aggiungere che l'angoscia è accompagnata da un senso di vivo sdegno contro i propagatori della falsa notizia dell'arrivo sulle coste americane, notizia che è riuscita a trarre in inganno perfino le autorità ufficiali, incominciando dal Ministro della Guerra e dal Presidente della Camera i quali, come tanti altri, hanno già inviato telegrammi a New York per congratularsi del felice compimento del raid ».

Per quanto attivissime siano state finora le indagini delle autorità, ancora non si è riusciti a identificare gli autori della falsa notizia, ma si ha ragione di credere che la fonte sia una qualche agenzia americana composta di elementi interessati.

La folla, esasperata, ha bruciato ieri in Piazza dell'Opera, i giornali contenenti la falsa notizia dell'arrivo.

Intanto il Governo francese, d'accordo con quello americano, ha deciso di far perlustrare da 18 cacciatorpediniere la costa settentrionale dell'Atlantico e questo lavoro di perlustrazione è stato iniziato già oggi alle 12. A bordo di una caccia d'alto mare si troverebbe il fratello di Nungesser.

### Perdura il tragico silenzio

Informazioni da noi assunte alle 13 (tanto al Ministero dell'Aeronautica francese quanto all'Aerodromo di Bourget) dicono testualmente e concordemente: « Totale mancanza di notizie ».

Occorre aggiungere che, in realtà, nessuno ha più scorto l'apparecchio bianco al di là delle coste occidentali della Francia.

La Camera francese doveva riaprirsi oggi con una seduta destinata alla celebrazione del trionfo; essa sarà invece avvolta come da una atmosfera di tristezza. La seduta sarà dedicata soltanto a stabilire l'ordine dei lavori.

Parlando con alcuni giornalisti, il presidente della Camera, dopo aver ricordato l'ansietà di tutta la Francia per la sorte dei due intrepidi e valorosi aviatori dell'aviazione francese, ha detto: « Le nostre discussioni devono essere discrete in mezzo al grande silenzio dell'ora in cui ci troviamo ». Dobbiamo riconoscere che questa frase riassume sinteticamente lo stato d'animo di tutta la Francia.

### Il parere di De Pinedo

NEW YORK, 10.

De Pinedo, che aveva dovuto ieri, nella sua rotta da Boston a Filadelfia, scendere in acqua nella baia di Long Island, ha potuto raggiungere ieri sera New York per proseguire alla volta di Filadelfia. Gli abitanti di Norfolk provano ieri una forte emozione: quando un apparecchio straniero ammarò nella baia, poco distante dalla città, poiché pensarono subito che si trattasse dell' "Uccello bianco". La prima cosa che De Pinedo ha fatto appena sceso a terra è stata di telefonare a Filadelfia chiedendo notizie del raid dei due piloti francesi. L'aviatore italiano ha detto essere sua opinione che i due piloti siano stati costretti a scendere sull'Oceano a causa della nebbia.

un comunicato del Ministero dell'Interio è affisso alla Camera e annuncia l'ora esatta dell'arrivo degli aviatori francesi giunti a New York, si diceva, in mezzo ad un delirio di entusiasmo invincibile ».

Più oltre il giornale scrive: « Ciò che noi non arriviamo a comprendere è l'opinione pubblica non perdoni ai pubblici poteri, e di avere, con credulità dato corpo a tutte le false voci e causato al popolo francese la più dolorosa delusione, ora incominciando le ore dell'attesa angosciosa ».

### Le disposizioni del gabinetto francese

PARIGI, 10.

All'uscita del Consiglio dei Ministri, preceduto da Doumergue, il Ministro della Marina ha detto che erano stati trasmessi ordini alle autorità marittime di Cherbourg e di Brest perché siano effettuate ricerche delle navi militari francesi per raccogliere, se è possibile, tutte le informazioni utili circa la sorte dell' "Uccello Bianco".

### Il Ministro Belluzzo a Milano

inaugura la sede dell'Istituto agrario

Le onoranze al prof. Minozzi

MILANO, 10.

Il Ministro dell'Economia Nazionale S. E. Belluzzo giunto stamane da Roma si è recato nella mattinata stessa al quartiere della Città degli Studi per presiedere alla inaugurazione della nuova sede dell'Istituto superiore agrario. Il Ministro, che era accompagnato dal direttore generale dell'Agricoltura, contin. Frizzi, dal Prefetto gr. Croce Pericoli e dall'on. Alfieri, è stato ricevuto alla sede dell'Istituto dal Rettore della R. Università sen. Balbo Rossi, da S. E. Mangiagalli, dal Commissario della provincia gr. uff. Fabbrì, dal vicepodestà on. Torrisio nonché dalle maggiori personalità del mondo degli studi.

Il prof. Menozzi direttore dell'Istituto agrario ha dato il benvenuto al Ministro ricordando come egli fu per molti anni illustre insegnante dell'Istituto. Ha espresso la gratitudine del Corpo accademico e della massa degli studenti al Governo Nazionale per l'aiuto portato alla sua maggiore efficienza e ne ha ricordato le benemerite nel campo della scienza agricola. Dopo brevi parole del sen. Mangiagalli e del Vicepodestà on. Torrisio, S. E. Belluzzo ha pronunciato un discorso inaugurando il nome di S. M. il Re la nuova sede.

Calorosi applausi hanno accolto il discorso del Ministro il quale seguito dalle autorità ha visitato i locali della scuola.

Forlito il Ministro, fatto oggetto ad una vibrante manifestazione di benvenuto si sono riuniti attorno al prof. Minozzi per festeggiare il suo chepizientando al laura ed al quale è stata poi consegnata una medaglia d'oro.

## Per la violazione da parte della Jugoslavia delle Convenzioni di Santa Margherita

### Una interrogazione di Schanzer al Ministro degli Affari Esteri

ROMA, 10.

L'on. Schanzer in data 9 corrente ha presentato a S. E. il Capo del Governo la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Capo del Governo, Primo Ministro e Segretario di Stato per gli Affari Esteri per conoscere quale efficacia effettiva e quale applicazione pratica sia stata data dal Governo alle disposizioni delle convenzioni di S. Margherita di cui il sottoscritto, come Ministro degli Affari Esteri del tempo, è firmatario.

« A formulare questa interrogazione il sottoscritto è indotto dalle gravi violazioni di tali convenzioni che si rivelano dai seguenti atti del Governo serbo-croato-sloveno:

1) applicazione ai cittadini italiani delle misure restrittive emanate per lo acquisto e l'uso da parte di italiani dei beni immobili nella zona di 50 chilometri dal confine a dalla riva del mare, in violazione dell'art. 1 e 3 della convenzione consolare del 1879, dell'art. 56 della convenzione di S. Margherita e dell'art. 3 del protocollo firmato a Roma il 23 ottobre 1922;

2) a) della Scuola italiana delle Ancelle della Carità in Spalato; b) della Scuola italiana di Trau;

3) l'azione dell'art. 7 pag. 2 del Trattato di Rapallo e l'art. 55 delle convenzioni di S. Margherita e l'art. 8 della convenzione di S. Germano sulle navi (art. 3) e scioglimento della Lega nazionale in violazione dell'art. 62 della convenzione di S. Margherita;

4) revoca di diniego di concessioni per l'esercizio di industria o commercio a cittadini italiani regnicoli ed op. in violazione dell'art. 1 della convenzione consolare del 1879 dell'art. 1 N. 1 del Trattato di Rapallo e dell'art. 59 della convenzione di S. Margherita ».

### Comunicazioni del Partito

ROMA, 10.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Vice segretario generale on. Achille Starace, in omaggio ai criteri per la applicazione dello Statuto "fascisti" di S. E. l'on. Segretario Generale con la circolare 148 di protocollo del 13 dicembre u. s. ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente della Federazione dell'Agricoltura della Provincia di Lecce.

### I premi sui buoni novennali

ROMA, 10.

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico ha avuto luogo oggi per i Buoni del Tesoro novennali della 5ª serie, la estrazione dei premi relativi alla scadenza del 15 maggio 1927. Il premio di L. 100 mila è stato assegnato al buono N. 9.739.065; il premio di lire 50 mila al Buono N. 3.361.891; il premio di lire 10 mila al Buono N. 1.433.978 e i premi di L. 5 mila ciascuno rispettivamente ai Buoni N. 1.061.788 — 0.145.488 — 21.485.691 — 0.646.930.

### Il Commissario della Croce Rossa ricevuto dal Duca

ROMA, 10.

Oggi S. E. il Capo del Governo, presidente S. E. Suardo, ha ricevuto al Vittoriale il Commissario per la Croce Rossa Italiana gr. uff. Pio Marta, il quale gli ha esposto le condizioni della istituzione.

S. E. Mussolini ha fatto conoscere al Commissario le sue direttive per la riforma statutaria e per la riorganizzazione dei vari servizi sviluppando i quali la Croce Rossa Italiana, adempirà i compiti che le saranno prefissi per il tempo di pace e per il tempo di guerra.

### Musicisti italiani a Bruxelles

BRUXELLES, 10.

Stamane i Musicisti italiani hanno visitato il Museo militare ricevuto dal Conservatore che ha dato loro il benvenuto. L'on. Del Croix ha risposto ringraziando. I musicisti si sono soffermati lungamente davanti alle vetrine dove sono raccolti i ricordi della guerra italiana. La musica della Guide ha dato un concerto composto di musica italiana.

### Nuovi foschi particolari sul brutto trucidatore di bimbe

#### Anche da soldato!

ROMA, 10.

Il tenente in congedo signor Cesare Tisei già appartenente al 12° Bersaglio, riciclisti e che ebbe come soldato durante la guerra il Grolimont, ha dichiarato che a Romano Ezzelino (Bassano) essendo egli comandante di compagnia, lo punì con dieci giorni di prigione di rigorosa perche sorpreso a tentare sevizie contro una bambina che, dopo alcuni giorni spari. Egualmente ebbe a punirlo con 15 giorni di prigione di rigorosa a Cortina d'Ampezzo per lo stesso motivo. Per ultimo a Selamacco (Udine) sentire per le stesse cause, oltreché punirlo con prigione, il tenente Tisei, indignato e vista l'incorreggibilità del Grolimont, gli somministrò una dose di pugn. Egli gli descrive questo soldato, tanto che una volta, si era rifiutato di montare di sentinella.

Il Grolimont era nato in Tivoli, ove si recava quasi tutte le settimane per compiere affari. Sembra anzi che abbia tentato di adescare la bambina Eugenia Tani, approfittando della momentanea assenza del padre. La bambina, di otto o nove anni, finse di chiamare persone di famiglia, e il Grolimont si allontanò.

Intanto un punto che ancora non è stato chiarito è quello che riguarda la lavandaia del Grolimont. In tutto il tempo che egli è stato in casa della signora Zucchi, egli non ha mai dato a lavare neppure un fazzoletto. Dove porta egli la sua biancheria da lavare? E' un punto questo, che va chiarito, poiché dalla lavandaia si potrebbe avere qualche particolare di eccezionale interesse e di definitivo e schiacciante valore.

Fra la biancheria, sequestrata insieme con tutto il suo guardaroba, a stata sequestrata della roba che reca evidenti tracce di sangue. Così pure due polizze di assicurazione, anche queste macchiate.

### I delitti commessi sempre di sabato

E' noto ormai come si sia giunti a concentrare i sospetti sopra il Grolimont a come, da più di un mese e mezzo, egli venisse continuamente sorvegliato dalla mattina alla sera. Da questa continua sorveglianza si sono potuti rendere conto di uno stranosissimo fatto. Tutte le settimane il Grolimont, nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e giovedì, pensava esclusivamente ai suoi affari, il venerdì, invece, cominciava a rallentare la sua attività e si asteneva da svolgere a piantonare case ove aveva veduto entrare bambine. Il sabato le sue ricerche sembravano diventare più stringenti e inquiete, finché alla domenica egli era come stravolto. Questo stranosissimo fenomeno si ripeteva costantemente tutte le settimane, tanto è vero che anche il tentativo di ratto della bambina Olga Nardicchi non è avvenuto precisamente di sabato come disabato sono sparite tutte le innocenti vittime della belva umana.

Contrariamente alla voce corsa il Grolimont non sarà giudicato dal Tribunale Speciale e ad esso non verrà applicata la pena di morte. Il mostro umano verrà invece giudicato dalla magistratura ordinaria.

### Il Mikado conferisce al Duca la più alta onorificenza giapponese

LONDRA, 10.

L'agenzia "Reuter" riceve da Tokio: L'imperatore ha conferito a S. E. Mussolini il Gran Cordone di Fushimi, l'alta onorificenza accordata agli stranieri.

PALAZZO GIUSTINIANI, ex sede della discolta massoneria, avrà nei prossimi giorni una degna consacrazione; l'on. prof. Silverio Leicht inaugurerà per conto dell'Istituto nazionale fascista di cultura un corso di lezioni, sabato 14 corrente con una prolusione sulla « Carta del Lavoro ».

DUE AEROPLANI militari si sono scontrati in volo nel cielo di Metz e sono precipitati in fiamme. Un tenente, un aiutante e due caporali sono periti.

## Beneauspicando alla Gloria della 55. Legione Alpina

GEMONA, 55.

Col più augurale saluto è stata accolta la 55. Legione Alpina che risiedeva nella vecchia turrita "Città degli Alpini".

Le balde ed agili amiche usse dell'Alpe si trovarono a loro agio a pie' della nostra chiostra prealpina che fu ottima palestra di esercitazione per le migliaia di grigioverdi che per più decenni qui risiedettero.

L'alpestre città salutò la 55. Legione col grido: « A noi! », simbolo della nostra potenza imperiale. Essa si unisce così alla Podestà e al Segretario politico ai voti augurali di sicura e degna promozione e fede fascista.

Recò i telegrammi inviati per la festa occasione:

« S. E. Federale Bazan, Capo S. M. M.V.S.N. Roma. — Gemona accoglie con entusiasmo 55. Legione M.V.S.N. a cui un compiacimento esprime sensi devoti Governo Nazionale fede raggiungimento alti destini Patria — Podestà CELOTTI; Segretario politico DE CARLI ».

« S. E. Turati, Segretario Generale Partito N. F. Roma. — Gemona presidia 55. Legione M.V.S.N. più sicura raggiungere completa sincera fascizzazione porge Eccellenza Vostra devoto ».

« Cav. Luizi, Seniore M.V.S.N. Udine. — A Lei Comandante della Legione che Gemona ha fatto onore di ospitare porghiamo nostro devoto saluto e espressioni nostra ferma volontà condurre greziosa opera M.V.S.N. ».

Ed Ecco le risposte finora pervenute:

« Podestà CELOTTI, Segretario politico De Carli. — Vivamente ringraziato a nome della Milizia entusiastica accoglienza che Gemona ha fatto nuova Legione che emulterà certamente le consorelle più anziane in fede saldezza disciplina per l'ammarevole raggiungimento dei grandi destini della Patria. Cordiali ossequi. — Generale: DAZAN ».

« Sensibilissimo espressioni S. V. ma vione anche a nome Ufficiali e Militi Legione Alpina deferente saluto a suo degno fascista rappresentante LIUZ. ZI ».

### Le comunicazioni ferroviarie sulla linea Udine-Venezia

Riceviamo:

Illmo Signor Direttore, Dal dopo la guerra mancano, una comunicazione mattutina celere sulla linea Udine-Venezia, ed un treno comodo per ritornare a Udine la sera verso le ore 20 circa.

Da quanto ho letto sul suo pregiato giornale di alcuni giorni fa risulterebbe che per rimediare a ciò, la Direzione della Ferrovie avrebbe trovato il rimedio, sopprimendo l'attuale accelerato in partenza da Udine alle ore 0.35 ed istituendo un diretto (se si possono chiamare diretti questi della linea Venezia-Udine che fermano anche a Udine) Spresio (ecc.) in partenza da Udine alle ore 7 del mattino ed effettuando per il ritorno un ricco treno merci con una vettura di terza classe, in partenza da Conegliano alle ore 19.30 circa ed in arrivo a Udine alle 22.15 circa, se in orario perfetto.

Io chiedo se la provincia di Udine è in proprio la cenerentola delle province italiane anche in fatto di ferrovie, quando si pensi alle debolissime comunicazioni che abbiamo con Belluno, con Cervignano e Grado e che, per di più, la nostra provincia ci si può servire di ben quattro merci foggetti di una misera vettura di terza classe, e da essere orgogliosi di un tale trattamento; i friulani facciano un'elaborazione, un altro bel treno merci da Conegliano, ad Udine.

Le ragioni che si prospettano dalla Direzione Generale della Ferrovie, sono di indole economica. Ma, perbacco, se non siamo quelli che debbono fare economia, si dia un'occhiata agli orari ferroviari e si guardino le comodità che hanno altre linee che lavorano meno della Udine-Venezia, si guardino i treni che ci sono da Treviso a Venezia, da Trieste a Venezia e specialmente su questa ul-

tima i viaggiatori sono sempre pochi sui treni mentre sono sempre numerosi sulla Udine-Venezia a viceversa. Perché queste impazienze? E' possibile che dalle 17.30 alle 23.40 non ci debba essere un treno che da Venezia venga a Udine?

In conclusione non si chiede un gran che e cioè che l'attuale orario resti inalterato, riprendendo possibilmente la partenza da Venezia di 30 minuti circa, si trasformi da Conegliano in diretto e prosegua per Udine arrivando alle ore 20.30 circa, e che con il materiale di detto treno, la mattina dopo, si effettui un diretto in partenza alle ore 6.45 circa da Udine per Venezia.

Si potrà anticipare così da Udine la partenza dell'accelerato, 1947, in modo da poter sostituire con esso l'attuale accelerato 1945 in Conegliano a Venezia, che di conseguenza verrebbe soppressa, senza il bisogno di toccare il 1943 in partenza da Udine alle 0.35 che, come da informazioni, si vorrebbe sopprimere. Possibilmente l'arrivo a Venezia del 1947 potrebbe essere portato alle ore 8 e così la partenza da Udine potrebbe arrivare alle ore 4.30 circa.

Come si vede non viene richiesto un granché e con una spesa minimissima, si otterrebbe un gran beneficio perché si tratterebbe soltanto di far percorrere ad Udine anziché a Conegliano, loco, motivo, materiale e personale del 1943.

Se si è riconosciuto la necessità di rimediare ad un orario disastroso perché si deve rimediare con il palliativo di un merci che impiega tre ore e mezza, per percorrere 70 chilometri e, con la soppressione di un treno anch'esso necessario, quando con un piccolo miglioramento, di percorso del 1946 si rimanda tutto con il massimo decoro e comodità.

Le sarò grato signor Direttore se vorrà pubblicare la presente sul suo pregiato Giornale invitando l'Autorità che debbono, ad interessarsi, perché finalmente sia provveduto.



## CRONACA PROVINCIALE

## A proposito della Bonifica della Bassa Friulana

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore,  
L'articolo degli ingegneri Ferrari e Tonizzo, pubblicato sul "Giornale del Friuli" dell'8 corrente, con il titolo: «La grande bonifica della Bassa Friulana», chiamandoci direttamente in causa, ci impone alcune righe di risposta. E le sarò grato se all'opuscolo Ella mi vorrà concedere un po' di spazio nel suo autorevole periodico.

Non mi indugiero sui precedenti della questione e sulle premesse dell'iniziativa della Società richiedente la concessione, per quanto non sarebbe stato opportuno ricordare il lavoro dell'Ufficio provinciale delle Bonifiche di Udine. Se dell'esposizione degli articoli si vuol mettere in evidenza che l'azione della Società è stata dettata dal desiderio patriottico di promuovere un interesse di carattere nazionale (al fine unico del bene del paese), concediamoci pure; il disinteresse è sempre bella e lodovola cosa. Avrà soltanto da tornare sulle proposte che sarebbero state fatte al senatore Rota ed a me dall'ing. Morandi.

Più interessanti sono invece le argomentazioni con le quali si cerca di confutare le precise dichiarazioni di fatto della mia intervista; non sarà inopportuno esaminarle dettagliatamente.

«Non è vero» — dicono gli articoli — «che per la concessione delle opere ad una società i proprietari siano nella impossibilità di recolare le quote di contribuzione, altrimenti, che in ragione di superficie sino al compimento dei lavori, ponendoli in uno stato di quasi minorità ed interdizione»; e per dimostrare il loro asserito essi citano gli articoli 31 e 29 del T. U. 30 dicembre 1923 per giungere alla conclusione che «nel caso della concessione alla Società — e a ciò non è del contributo dei proprietari non effettuato che ad opera compiuta o collaudata e quindi quando queste possono essere godute».

«En non sbaglio, regolare ed esigere le quote di contribuzione sono due cose essenzialmente diverse, per cui questa dimostrazione non dimostra affatto la premessa: Ma la dimostrazione pecca anche per un altro punto; la sua conclusione non regge, giacché non è affatto vero che l'esecuzione dei contributi non potrà venire effettuata che ad opera compiuta o collaudata e quindi quando queste possono essere godute». Gli articoli si equivocano fra «dono» e «bollo», e la legge stabilisce che le «quote» di contributo sono determinate in relazione all'importo di ciascun lotto e «decorrono dall'approvazione del relativo collaudo», intendendosi che, avendosi «voluto prescrivere che il lotto abbia una distinta entità tecnica, la capace cioè di un proprio funzionamento utile, anche se per esso la bonifica non si raggiunge, nemmeno parzialmente». Si giunge pertanto ad una conclusione ben diversa, e cioè che non occorre affatto che tutte le opere siano state compiute o collaudate e quindi queste possano essere godute, per potere applicare i canoni di contributo su tutti i terreni del comprensorio, neppure quando il piano di collaudo è «inattuato» e che l'opera non è stata compiuta o collaudata.

Interessati a costituire la garanzia reale per i mutui contratti dalla Società o dei cui importi essa usa e dispone.

Sulle eventuali maggiori spese di esecuzione delle opere in confronto alla cifra «a forfait» stabilita dal Governo non occorre soffermarsi; il Consorzio saprà usare la medesima cautela e regolarsi con la stessa prudenza della Società nei riguardi del rischio della esecuzione dei lavori, che la Società stessa vorrebbe generosamente assumersi.

Che poi il reparto dei contributi sia all'arbitrio della Società, io non lo detico; ma dico ora che assai sceltici si dove essere nei riguardi della pronta costituzione del consorzio «di contribuzione», che dovrebbe sorgere per determinare tale reparto. Difatti come non rimanere scettici sull'interessamento e sulla collaborazione della Società, indispensabile quando essa avrà preso piede nella regione, per la costituzione sollecita e tempestiva di un Ente fra proprietari che potrebbe di molto ritardare la facilità di esecuzione della Società stessa per le difficoltà di solvenza, aggravate dai debiti di conguaglio, che canoni troppo elevati potrebbero produrre presso i terreni più beneficiati, e per il forte scarico doveroso e in parte anche completo dei terreni sino da ora in migliori o in ottime condizioni? Il mio contraddittorio aggiunge poi che, se questi consorzi di contribuzione «non si ritengono sufficientemente tutelati dagli organi statali, hanno (essi consorzi) facoltà di sindacare la consistenza delle opere consegnate». Bella consolazione quella di avere diritto di critica e di quando tutto è già fatto, quasi a sfogo dell'obbligo inderogabile che si avrà di pagare, pena il sequestro e la messa all'asta dei propri beni!

Gli articoli, nel fare il loro computo del costo medio annuale per ettaro, per campo, avrebbero avuto ben motivo di adoperare le lettere maiuscole di cui hanno fatto tanto largo uso altrove per mettere bene in evidenza che i loro calcoli varranno «qualora venga concesso il contributo integratore richiesto nell'interesse stesso dei proprietari»; inteso che invece si perde nella monotonia dei caratteri minuscoli.

E nel caso che il 10% integratore non venisse concesso dallo Stato, col 32% a carico dei proprietari non saranno 77 lire all'anno da pagarsi in media per ogni ettaro del comprensorio, ma 100 lire, cui si devono poi in ogni caso aggiungere altre 25 o 30 lire per le spese straordinarie, generali, di amministrazione, ecc.

«Ma da sé» — soggiungono gli articoli — «che i terreni in piena efficienza verranno a pagare cifre irrisorie». Ma da quando, se il reparto non si può effettuare che a opera completa o a compimento di parte a sé stante, e quali terreni saranno considerati tali? e se la loro superficie risulterà assai rilevante, e se per molte altre terre la classifica stabilirà, come è giusto, canoni bassi, a quali cifre fantastiche dovranno giungere i canoni per i terreni realmente beneficiati in misura notevole.

Senza alleggerimento poi dei canoni di irrigazione se l'acqua convogliata entro canali costruiti a spese dei contribuenti dovesse andare a beneficio della Società concessionaria.

E veniamo al capitolo delle espropriazioni.

«Gli articoli assicurano che la Società si prefigge di limitare le espropriazioni a quei casi di evidente, documentato interesse generale e quando questo non possa essere raggiunto per altra via» e per quelle proprietà polverizzate che non potranno mai singolarmente prestarsi ad una proficua trasformazione fondiaria. Ne prendiamo atto; ma ci chiediamo con quale veste e con quale autorità responsabile parlano gli articoli degli intendimenti della Società. Non mi consta che essi facciano parte del suo Consiglio d'Amministrazione, né che siano investiti dei necessari poteri; se anche ciò fosse, chi garantirebbe che in avvenire gli attuali dirigenti non fossero sostituiti da altre persone più ansiose di far valere gli interessi dei loro azionisti? E quando anche la Società volesse sino da ora impegnarsi al riguardo, chi potrebbe ricevere o consacrare impegni di questo genere, se manca il Consorzio dei proprietari? Per ora ufficialmente non sappiamo, soltanto da un avviso inviato dal Genio Civile, che la Società «ha chiesto la facoltà di procedere ad espropriazioni», e che del progetto potranno prendere visione quando l'accoglimento della domanda sarà già stato deciso.

E nei riguardi della Commissione cui alludono gli articoli, in cui, fra tanti valenti uomini, entrano bene in fondo, tre soli esponenti delle classi agricole interessate, fra i quali non mi consta vi sia alcun friulano, perché dimenticarsi che uno dei primissimi suoi compiti, segnato quasi in testa, è quello «di promuovere la costituzione di consorzi collettivi» (art. 9 - 3°) del D. L. 29 novembre 1925 N. 2464?

Pochi parole nei riguardi del progetto presentato dalla Società. Incidentalmente noto essere assai azzardato il volerne considerare parte integrante uno studio geo-agronomico, di indubbio valore del resto, compilato da un funzionario pubblico e pubblicato da un Ente di carattere pubblico e finanziato da Enti pubblici o collettivi che nulla hanno a che fare con la Società richiedente la concessione, il quale studio è pertanto di carattere «di dominio pubblico»; sulla completezza del progetto difficilmente ottenibile dal progetto, su richiesta del concessionario, alla discussione dei contributi, ceduti in garanzia del mutuo, con le forme e i privilegi delle imposte dirette erariali alle quali detti contributi sono per ogni effetto parificati, sarebbero i denari dei proprietari

quattro che possono generare le parole degli articoli in cui essi dicono che «le opere potranno avere il loro inizio non appena ottenuta la concessione».

Occorre precisare.

Sino da oggi noi ci troviamo semplicemente di fronte ad una «domanda di concessione» presentata dalla Società, a cui alligato, per disposizione dell'art. 31 del T. U. 30 dicembre 1923, «un progetto sommario di massima della bonifica».

Scorrono ora i tre mesi concessi dalla legge per la presentazione di domande concorrenti, poi «il Ministero, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, decide quale domanda sia da preferirsi» (art. 35 dello stesso T. U.), dopo di che «i lavori non possono eseguirsi se non in base a progetti esecutivi, i quali sono approvati con decreto Ministeriale, osservate le norme prescritte per la compilazione ed approvazione dei progetti di opere dello Stato» (art. 18 del detto T. U.).

Sembra pertanto alquanto prematuro parlare di inizio dei lavori da parte della Società, mentre ancora non si può neppure se per le direttive generali di massima siano state esaminate e tanto meno approvate dai competenti ministeri.

In ogni caso si rassicurino gli amministratori del progetto Ferrari-Tonizzo: lo art. 6 del D. L. 29 novembre 1925 stabilisce che «il Consorzio dei proprietari interessati, anche dopo trascorso il termine di tre mesi previsto dal precedente» (termine per la presentazione delle domande concorrenti) «potrà essere autorizzato dal Governo a sostituirsi a qualsiasi altro aspirante alla concessione, previo il rimborso di tutte le spese sopportate per la compilazione dei progetti e il procedimento di procedura».

Beninteso se sarà risultato il migliore e avrà avuto tutte le superiori approvazioni.

Mi preme concludere.

Naturale organo di esecuzione di queste opere di interesse collettivo sono ritenuti e dichiarati dalle vigenti leggi «i Consorzi dei proprietari»; esplicito è al riguardo l'art. 2 del D. L. 29 novembre 1925 che tassativamente dichiara che «l'esecuzione di tutte le opere necessarie ad attuare in ciascun comprensorio il piano generale di trasformazione fondiaria, esclusi i miglioramenti di interesse particolare dei singoli fondi, DIVIETATO DI REGOLA AVER LUOGO PER CONCESSIONE AI CONSORZI DEI PROPRIETARI».

E l'art. 3 stabilisce che la concessione potrà essere fatta a qualunque altra persona giuridica o fisica «qualora i consorzi non si costituiscono, o, costituiti, non provvedano nel termine che

sarà ad essi assegnato dal Ministero dei Lavori Pubblici alla compilazione degli atti necessari per ottenere la concessione delle opere».

Per quanto riflette il danno ed i pericoli che presenta per la proprietà la concessione ad una Società privata non ho da ripetere; li ho già esposti, e forse anche attenuati, nella mia intervista. Comunque sia, se ai signori della Società tanto preme il «fine unico del bene del paese», perché tanto posano di temere la costituzione del Consorzio dei proprietari, mero il cui intervento soltanto può riuscire possibile un'opera di tanta entità, di tanta portata sociale, che tocca ed investe tanti problemi e tanti interessi di una popolazione così numerosa? Perché tanto mostrano di temere la costituzione dell'unico mezzo che hanno gli interessati per affermare il loro intervento, la loro partecipazione attiva, la loro volontà di fare, il loro diritto di sapere e di controllare quanto si fa in casa loro e a loro spese, e può decidere della loro stessa esistenza? Hanno ben rivendicato questo loro diritto le popolazioni dell'Italia Meridionale, ineluttabili nel respingere le lusinghe delle Società concessionarie, che la pure avevano cercato di agire, e DOPO AVERE COSTITUITO I CONSORZI hanno anche in alcuni casi accettato le riviste proposte della Società, quando le parole di queste non significavano più vane promesse, ma potevano essere, per l'avvenuta costituzione dei Consorzi, in convenzioni legalmente valide.

Mentre ora, con chi vorrebbe trattare la Società? Chi ha la veste per stipulare patti con lei, chi la forza di farli eseguire, se non esiste ancora il regolare Consorzio? Ben ci fu l'ing. Morandi, nell'intervista che abbiamo avuto con lui, di dichiarare che, assicurazioni, di promesse, a tranquillare le nostre tante fondate e gravi apprensioni; ma se tanti sentimenti non sono personali dell'ing. Morandi, ma rispecchiano le idee della Società da lui attualmente presieduta, e impegni che essa sarebbe disposta ad assumere, perché quest'agitarsi per ostacolare la costituzione del Consorzio?

Agitarsi tanto vano! Giacché non si facciano illusioni né i signori della Società né gli egregi articoli; il Consorzio è già in potenza ed in atto nello splendido travolgimento di adesioni che da ogni parte, da ogni categoria di proprietari, grandi, medi e piccoli, affluiscono al Comitato promotore; nella forza che ne sprigiona, nel sentimento che le ispira e le anima, nell'entusiasmo col quale i friulani, la massa triestina, affermano la loro ferma volontà di fare, di fare presto e bene, non servi, ma padroni in casa propria. RingraziamoLa, mi tenga per suo

M. DE ASARTA.  
9 maggio 1927.

## CRONACHE PORDENONESI

## Imponente Comitato Sindacale al Cotonificio Veneziano

(10). — Quest'oggi alle ore 19.30 oltre tremila operai si sono riuniti nell'ampio cortile del Cotonificio Veneziano per ascoltare la parola del Capo dei Sindacati Friulani geom. Alberto Consarino. Il segretario generale del Sindacato, che era accompagnato dal Direttore del Patronato Nazionale di Udine signor Origo, è stato presentato alla folla degli operai e delle operaie che graminavano ogni angolo del vastissimo cortile, dallo ispettore dei Sindacati del Pordenonese signor Orfeo Tempestini.

L'alto ispettore dei Sindacati Pordenonesi dopo aver accennato ai magnifici sviluppi che da pochi mesi ad oggi hanno assunto le organizzazioni operaie ed illustrato le ragioni della riunione, ha subito ceduto la parola al segretario generale.

Alberto Consarino, dichiarandosi lieto di poter parlare dinanzi ad un così imponente riunione di operai, ha illustrato ad uno ad uno i postulati della Carta del Lavoro, stabilendo le notevoli differenze esistenti tra il vecchio ed incompensato sindacalismo rosso e le organizzazioni fasciste.

L'oratore attentamente seguito dalla folla, ha detto pure che non occorre soltanto soddisfare il proprio interesse economico, ma che è necessario compiere anche con una perfetta educazione della propria anima e del cervello.

I fattori della produzione non sono rappresentati soltanto dal lavoro manuale, ma pure dal lavoro intellettuale, in completo accordo con le specifiche funzioni sociali riservate al capitale.

Fra il consenso unanime dei presenti, l'oratore ha concluso traendo l'auspicio che la riunione possa segnare l'inizio di una attiva e fattiva ripresa sindacale nel campo cotoniero del pordenonese.

Domani alle ore 19.30 il segretario generale, parlerà agli operai del Cotonificio Veneziano (Stabilimento di Torre) tra i quali è vivissima l'attesa.

Riunione della Società operaia

raggiunge ormai la bella cifra di 321. Il bilancio consuntivo naturalmente venne approvato, non solo ma furono anche tributati degli elogi al segretario signor Valerio.

In fine fu deciso di convocare la assemblea generale della Società per domenica 15 del mese corrente alle ore 10 per l'approvazione del bilancio e per la parziale elezione nelle cariche sociali, nomina cioè di otto consiglieri uscenti, di tre sindaci e di cinque probviri.

Alla istituzione benedica così ben diretta i nostri migliori auguri per il suo maggior sviluppo.

## Ad un martire fascista

Quest'oggi, nella ricorrenza del VI anniversario dell'assassinio del VI. menticabile eroico squadrista Pio Placinta, la vecchia guardia del Fascismo pordenonese, ha deposto una bella corona di fiori freschi con nastro tricolore sul cippo posto a ricordo nel piccolo giardino di Piazza XX Settembre.

Gli squadristi di Pordenone non dimenticano l'eroico sacrificio e mantengono custodito nel cuore la fiamma del ricordo che non si spegne per andar del tempo; ma sprona a nuove battaglie nel nome del Duce e del Fascismo.

## IL RITORNO DELLE GINNASTE

Ieri sera alle 22 sono ritornate vittoriose le ginnaste dal Congresso di Bologna. Abbiamo notato i dirigenti delle Associazioni sportive, i dirigenti del Fascio di Pordenone, componenti il Comitato esecutivo del Concorso Ginnastico che avrà luogo a Pordenone, nonché un folto pubblico di appassionati sportivi e di popolo.

Preceduto dalla banda le due squadre si sono portate all'Albergo Centrale dove è stato offerto alle brave ginnaste una bionchiera d'onore.

## UN LUTTO

Stamane in seguito a breve malattia è morto il cav. Antonio Dolini, di anni 72, benemerito segretario del nostro O. distrettuale civile. Il defunto era molto conosciuto a benivolo in città e a sua fine ha destato vivo rambranto e generale cordoglio.

## VARI ARRESTI

Apprendiamo che i Carabinieri di Pordenone hanno tratto in arresto in questi giorni vari individui di Torre che sembrerebbero implicati nel furto avvenuto parecchi giorni fa in danno del signor Faloppa, negoziante in località «La Comina».

## LA COMPAGNIA DI ANITA ORIZONA

Giovedì 12 corrente avremo al Teatro Licio il debutto della Primaria Compagnia Operistica di Anita Orizzone diretta da Nuto Navarini e che conta buon numero di attori elementari e di artisti ottimi. La prima sera verrà data la meravigliosa opera del maestro Rinaldi «Orizzone» (che tanto fervore di discussioni ha sollevato ovunque e che tanto successo ha ormai raccolto).

## Da CIVIDALE

## Scuola serale fascista

## L'elenco degli approvati

(10). — In questi giorni ebbero luogo gli esami finali, anno scolastico 1926-27 della scuola serale fascista ed i risultati per assiduità e profitto furono ottremodo lusinghieri e da rendere soddisfatti della fatica compiuta i dirigenti di questa scuola.

Diamo pertanto qui l'Elenco degli approvati.

Corso I° - Contabilità. — Bertuzzi A. — Caviglioglio L. — Caviglioglio G. — Caviglioglio D. — Caviglioglio F. — Caviglioglio M. — Caviglioglio P. — Caviglioglio R. — Caviglioglio S. — Caviglioglio T. — Caviglioglio U. — Caviglioglio V. — Caviglioglio W. — Caviglioglio X. — Caviglioglio Y. — Caviglioglio Z.

Corso II° - Contabilità. — Borin G. — Caviglioglio L. — Caviglioglio G. — Caviglioglio D. — Caviglioglio F. — Caviglioglio M. — Caviglioglio P. — Caviglioglio R. — Caviglioglio S. — Caviglioglio T. — Caviglioglio U. — Caviglioglio V. — Caviglioglio W. — Caviglioglio X. — Caviglioglio Y. — Caviglioglio Z.

Corso I° - Stenografia. — Caviglioglio L. — Caviglioglio G. — Caviglioglio D. — Caviglioglio F. — Caviglioglio M. — Caviglioglio P. — Caviglioglio R. — Caviglioglio S. — Caviglioglio T. — Caviglioglio U. — Caviglioglio V. — Caviglioglio W. — Caviglioglio X. — Caviglioglio Y. — Caviglioglio Z.

Corso II° - Stenografia. — Caviglioglio L. — Caviglioglio G. — Caviglioglio D. — Caviglioglio F. — Caviglioglio M. — Caviglioglio P. — Caviglioglio R. — Caviglioglio S. — Caviglioglio T. — Caviglioglio U. — Caviglioglio V. — Caviglioglio W. — Caviglioglio X. — Caviglioglio Y. — Caviglioglio Z.

## Iscrizioni agli esami del R. Liceo-Ginnasio

Il Preside del R. Liceo-Ginnasio comunica che le iscrizioni agli esami di ammissione alla I° e alla IV° classe ginnasiale e alla I° classe del Liceo, di idoneità a tutte le altre classi del Ginnasio e del Liceo, e di maturità classica, sono aperte e si chiuderanno il 15 corrente per tutte le altre specie di esami.

Per informazioni rivolgersi alla Presidenza dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno.

## ONORARE BENEFICANDO

Le signore Maria Privileggi ved. Angeli e Aglia signora Neda in Du Lorenzi nell'anniversario della morte del rispettivo figlio e fratello hanno offerto alla Congregazione di Carità lire 50.

L'istituzione benedica ringraziata.

## Da GAVASSO NUOVO

## Fonte di «Recoaro»

(10). — Si deve constatare il deplorevole stato di abbandono in cui è lasciata la fonte di acqua sulfurea chiamata «di Recoaro» sita a pochi passi dal centro del paese.

Il bel vico ombreggiato che porta alla fonte, in seguito anche alle recenti piogge, è frantumato in più parti ed è necessario provvedere subito alla regolare manutenzione del fondo stradale per evitare le pozze che in più punti, impediscono il passaggio.

La scritta «Recoaro» che trovasi al principio del vico minaccia di perdersi e bisogna, o riparare quella esistente o farne una nuova. Speriamo che il signor Podestà vorrà provvedere subito a questi inconvenienti trattandosi di una cosa di pubblico benessere e di decoro per il paese.

Cogliamo l'occasione per pregare che il signor Podestà voglia anche dettare opportune norme su cartelli o altro per che le addizionali della fonte vengano rispettate e provvedere perché venga mantenuta una regolare pulizia.

## Da CERVIGNANO

## Conferenza sindacale

(10). — Domenica scorsa, dinanzi ad un pubblico numeroso, composto di datori di lavoro e di lavoratori, ha avuto luogo la preannunciata conferenza sindacale nel teatro «Idilli».

L'oratore, segretario amministrativo di zona signor Pelizzon, dopo aver posto all'ordine del giorno il saluto dell'ispettore di zona cav. Landi, al quale tribuò un vivo elogio per l'opera indefessa, non sovrasta da sacrificio di personali interessi, ch'egli con fede veramente fascista sta compiendo per l'affermazione sindacale nella zona, tratteggiò con chiara parola l'essenza e la portata sociale dei principi enunciati dalla Carta del Lavoro illustrando i diritti e doveri che essi prescrivono all'individuo ed alla società, ed i benefici che essi sono destinati a portare alle classi lavoratrici tanto in linea economica che morale.

Conclude la istruttiva conferenza col dire che il Fascismo con la costituzione dello Stato Corporativo realizza la più possente e dinamica democrazia del tempo, i moderni ed esortò tutti i lavoratori «datori di lavoro e non indugiarli nelle posizioni mentali del passato ma ad accettare in pieno la realtà sindacale nuova, in tutta la disciplina giuridica della legge o nel suo spirito di equilibrio di giustizia e di pacificazione sociale».

Alla fine della conferenza l'oratore fu vivamente applaudito.

## Da S. DANIELE

## ALLE PROFESSIONALI

(10). — In questi giorni sono terminate alle nostre scuole professionali «Pelizzon» da San Daniele gli esami per tutti i Corsi che si svolgono in seno alle scuole stesse.

Grazie all'interessamento proficuo e costante del Podestà e dei Preposti alla benemerita istituzione. L'esito dei vari Corsi è stato davvero lusinghiero.

## La lingua sporca

A indizio che non avete ancora digerito quanto avete mangiato non che molto prima. Il vostro stomaco non funziona per atonia, perché è pigro, inerte e quindi non digerisce gli alimenti.

Per ottenere una buona digestione riattivare la sua funzione con lo

## STOM

## GOCCIE STOMATICHE DIGESTIVE

Una sola goccia vi gioverà.

La boccetta piccola costa L. 12, la grande L. 30 nelle Farmacie o contro cartolina postale al Dr. GERVASONE - Via Po 20 - GENOVA. (Non si spedisce in assegno).

## L'ORTOBILE

## E LE MALATTIE DEL FEGATO

L'ORTOBILE favorisce la diatesi della bile dal fegato all'intestino, la quale a sua volta aiuta l'espulsione della sabbia e la diatesi biliari. Per tale suo prezioso compimento L'ORTOBILE guarisce stabilmente le malattie del fegato, la colica, le diatesi epatiche, le varie infiammazioni acute del fegato.

Anticipando L. 16 le cont. o L. 34 le sei mesi. Spedite il vostro indirizzo a: Prof. Dott. RIVALLA - Corso Venezia, 19 - MILANO

## UNA CURA IN PRIMAVERA DI

## FOSFODARSIN

«Formula SIMONI»

elimina dal vostro organismo le sostanze tossiche, ridona l'attività al vostro corpo.

Tollerato perfettamente tanto per via ORALE che per via IPODERMICA.

LUIGI CORNELIO - Padova

## Fate conoscere

## al Pubblico

la Vostra Ditta

il Vostra Lavoro

i Vostri Prodotti

Per la Pubblicità sul nostro giornale rivolgetevi alla

Soc. An. A. MANZONI & C.

UDINE

Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefetto

## ASMA

Salute e Qualità della vita

La vita è un'opera d'arte

La vita è un'opera d'arte

La vita è un'opera d'arte

La vita è un'opera d'arte

La vita è un'opera d'arte

La vita è un'opera d'arte

La vita è un'opera d'arte

La vita è un'opera d'arte

La vita è un'opera d'arte

La vita è un'opera d'arte

La vita è un'opera d'arte

La vita è un'opera d'arte

La vita è un'opera d'arte

La vita è un'opera d'arte

La vita è un'opera d'arte

La vita è un'opera d'arte

La vita è un'opera d'arte

La vita è un'opera d'arte

La vita è un'opera d'arte

La vita è un'opera d'arte

La vita è un'opera d'arte

La vita è un'opera d'arte

La vita è un'opera d'arte

La vita è un'opera d'arte

La vita è un'opera d'arte

La vita è un'opera d'arte

La vita è un'opera d'arte

La vita è un'opera d'arte

La vita è un'opera d'arte

La vita è un'opera d'arte

La vita è un'opera d'arte

La vita è un'opera d'arte







## Esami di maturità scientifica

Ci viene comunicato: Coloro che aspirano ad essere ammessi agli esami di maturità scientifica, nella prossima sessione di esami, devono entro il 15 corrente, presentare domanda in carta legale alla Presidenza di questo R. Liceo Scientifico.

La domanda — pur proveniente da scuola privata o ginece — deve essere corredata dai seguenti documenti:

- 1) Atto di nascita;
- 2) Attestato di identità personale, esibito da tessera postale di riconoscimento o da altro documento; (al caso basta anche farsi riconoscere in un modo qualunque che sia accettato dal Preside);
- 3) Titolo di studio prescritto;
- 4) Certificato di vaccinazione o di siero fatto;
- 5) Il vaglia comprovante il pagamento della tassa o documenti comprovanti il diritto all'esenzione.

Inoltre ogni candidato deve dichiarare nella sua domanda se nel passato ha frequentato o meno i corsi di studi classici (Ginnasio o Liceo); e infine deve ancora dichiarare in che lingua straniera intende sostenere l'esame.

I candidati provenienti da scuola pubblica presentano entro il termine prescritto la sola domanda in carta legale per l'ammissione agli esami con la documentazione dell'avvenuto pagamento della tassa o con la domanda di esenzione.

Si ricorda infine a tutti i candidati che nessun certificato o diploma potrà essere rilasciato a chi non proverà di aver adempiuto agli obblighi relativi all'educazione fisica.

## La festa del libro ed una recita al Sociale

A proposito della «Festa del Libro» un concittadino ha scritto su un giornale a nome dei libri ed editori concittadini ai quali rivolge un vibrato appello, affinché Udine non sia inferiore alle altre città.

Ma un'altra cosa merita rilievo. Il Direttore nazionale della «Festa del Libro», che si svolgerà sotto l'alto patronato di S. E. Fedele, Ministro della P. I., con manifestazione di propaganda in tutta Italia, richiede la collaborazione delle Compagnie Filodrammatiche perché si organizzino in un giorno della settimana dal 1 al 15 maggio uno spettacolo, in un teatro qualsiasi, a beneficio di chiese, con il solo esposto obbligo di mettere in scena una commedia scelta fra le opere di un dato numero di autori recenti e notissimi.

Al fine di realizzare il disegno di andare per una settimana nelle varie città italiane il repertorio stragorale, anche Udine ha risposto allo spunto di raccolta. Diamo perciò il seguito dovuto alla Compagnia «Pietro Zorutti e Teobaldo Geronzi» che raccogliendo l'invito, in meno di quindici giorni ha allestito e preparato per sabato prossimo un lavoro di grande valore e cioè «Tutta la vita in quindici giorni» di Nino Bertini.

Il signor Baratta, condirettore della grande importanza dell'avvenimento, ha messo a disposizione della Compagnia il Teatro Sociale.

Intanto, fervono le prove, che promettono bene ed alle quali i vari attori partecipano con grande entusiasmo.

## Club Alpino Italiano

Gita al M. Amariana

Domani 15 corrente, a cura della Sezione di Gemona, avrà luogo la gita sociale al Monte Amariana, libera a tutti i soci e non soci.

L'adunata dei partecipanti avverrà alla Stazione per la Carnia, dove il gruppo di Udine giungerà alle ore 6 partendo dalla Stazione Ferroviaria col treno delle 4.45.

Alle 9.15 partenze a piedi, da Stazione Carnia per M. Forcella.

Alle 10. Arrivo a M. Forcella (1100). Breve riposo: poi prosecuzione per cresta a Pian d'Alar (1700) e M. Amariana (1800). Colazione al sacco.

Ritorno per Pian d'Alar. Stavolo Rossello, Amaro.

Ora 12.30. Partenza in ferrovia da Amarin.

Ora 12.30. Arrivo ad Udine.

La spesa personale dei partecipanti è limitata al solo viaggio di Ferrovia (circa Lit. 16 per il gruppo di Udine).

## 2837 celibi

Da un censimento anagrafico espressamente compiuto per la formazione del relativo ruolo è risultato che i celibi del Comune di Udine ammontano a 2837.

## Un gomito conteso

Ieri il dott. Zulliani visitò all'Ospedale dove era stato trasportato l'operaio del Confindustria Udinese, Enrico Grano, miseramente ferito il 28 da un colpo di fucile al braccio sinistro e una forte contusione al gomito, riportata duran-

te il lavoro. Salvo complicazioni il Grano, che fu accolto nel Pio Luogo quattr'anni fa, guarirà in un mese.

**Infornatura in uno stallo**  
Il facchino Luigi Molinari fu Pietro di anni 55 di Udine, nel pomeriggio di ieri trovandosi allo stallo Pesante si produsse varie volte. Fu accompagnato all'Ospedale ove il dott. Zulliani lo fece accogliere dopo avergli constatato una forte contusione all'omero sinistra con probabile frattura dell'ottava costa. Salvo complicazioni, guarirà in 15 giorni.

**Cronaca nera**  
**Ladri in chiesa**  
La chiesa di S. Giorgio Maggiore ieri notte è stata visitata da sadici ladri penetrativi forzando le porte. I malviventi intaccarono le cassette dell'elencario, regalandone circa 400 lire al bottino.

**Due arresti**  
Umberto Cuttini ed Emilio Quindici sono due giovanotti che, ieri, appena usciti dal carcere, cominciarono a molestare i pacifici cittadini in via Giovanni da Udine.

Intervennero i carabinieri i quali dovettero agire energicamente per far cessare le sberleffate e arrestare i due pregiudicati.

## Cronaca sportiva

**Ciclismo.**  
**La V Coppa S. Vito**  
S. VITO AL TAGLIAMENTO. 10. L'Unione Sportiva Sanvitese ha fissato il 18 giugno p. v. la data di svolgimento della classica Gara Ciclistica «Coppa S. Vito» libera agli indipendenti e dilettanti.

Il lavoro organizzativo è già iniziato e siamo convinti che sotto la guida degli esperti dirigenti la Società Sanvitese avrà un successo che le valga ad essere considerata una fra le più importanti competizioni del Veneto.

A suo tempo ritorneremo in merito.

## Stato Civile

(10 maggio 1927)

**Nascite**  
Maschi: nati vivi n. 3 — Femmine: nate vive n. 2 — Totale n. 5.

**Pubblicazioni di matrimonio**  
Calavaggi Enrico fidanzato con Chiara Maria Casalinga.

**Morti**  
Bozzoli Alfredo fu Cesare di anni 56 negoziante — Marchettani Zenarolla Caterina fu Giuseppe di anni 87 casalinga — Chicco Sara fu Andrea di anni 21 casalinga — Brondi Giovanni di giorni 7.

## Cronaca giudiziaria

**Tribunale di Udine**  
**L'andò di un processo a porte chiuse**

Si è ripresa ieri ed è stata conchiusa la causa nei confronti della signorina Bulfini Mercedes di Carlo nata il 15 gennaio 1903 a Cividale del Friuli. Costante Rossi fu Etiope nato a Pionta il 10 settembre 1899 e della levatrica Lucia Bassani di anni 34, imputati in Bulfini e la levatrice di procurato aborto; il Rossi di concorso in tale reato; la Bulfini ed il Rossi di oltraggio al pudore.

Al dibattimento — svolto a porte chiuse — presenziavano solo il Rossi e la Bassani. Il Tribunale ha pronunciato sentenza di assoluzione per insufficienza di prove nel confronto al tutti tre gli imputati.

Alla difesa sedevano gli avvocati Bertoli per il Rossi; Driussi per la Bulfini e Sartori per la Bassani.

## Fra Libri e Riviste

A. Panzini: «I tre Re con Gelsomino buffone del Re» — Mondadori edit.

Lo spirito acuto e mordente dell'ottimo Panzini ha voluto anche in quest'ultima sua fatica darci una chiara dimostrazione della sua sempre vitale non comune energia; ha voluto anche in questo noiosissimo strampalato racconto direi quel che sapevamo da un pezzo e che tutti ormai conosciamo positivamente sin dall'epoca in cui calano i pantaloni per indossare più virili vestimenta.

La vita valga la pena di essere vissuta è uno di quegli amletici problemi su cui non abbiamo documenti probatori irrefutabili da avanzare a sostegno; che quindi si possa benissimo acerbamente pungere e staffilare ogni cosa — tanto per aver la sensazione che a questo mondo si può anche star divinamente in pancia — non c'è stato alcuno finora a negarlo; ma che dall'oggi e dall'oggi, spunta sentenze di schizofrenia di ridi su Carlo, sorridi di Tizio, sghignazza di Sempronio, si arrivi al punto di esser mandati a quel paese, non c'è neanche nessuno che non neghi qualcuno possa meritare. Ed è forse il caso di questo misero Gelsomino che vive in un mondo di pupazzetti e di pagliacci, in un ambiente noialistico di pastorali melodie, tanto per poter a suo agio darci le più svariate impressioni sul mondo di spensieratezza ma di vane e improbabili realtà.

Non è con ciò che io neghi la bellezza dell'ideologia panziniana, poiché in questo libro, sono in lotta due tendenze, due vite, due mondi, quello della libertà innocente e quello della feroce attività umana distruggitrice di ogni accademismo pastorale e di tutte le ineffabili mone della esistenza vacua; non la nego, ma più, ma osservo solo che i bambini del primo mondo, con i loro atti di restare bambini, anche dopo che nel regno del panfaticismo (ma dove esiste ora più?) sono entrati la voracità e il rimborso allentano dei motori potenti di benzina più o meno nauseanti, ruota e vite di migliaia di immaginari cavalli.

L'azione, a mio parere, il libro non è riuscito; anzi, a dirlo franco, direi un bel bravo a chi riuscisse a finire trasdonando una logica conclusione: che sto mondo non esclude che delle pagine, isolate, emanino un profumo gradevole di artistica vivezza, pagine che ricordano-

ammazzare il tempo.

In quel preciso istante il giardiniere Girolamo, uscendo dalla sua casetta col suo fucile in spalla, si dirigeva verso il luogo del parco dove già il di prima aveva montato la sentinella, appiè del muro che il visitatore notturno doveva scalare.

Il cielo era nuvoloso.

A momenti, la luna, facendo capolino fra le nuvole, proiettava un pallido raggio sulla cresta del muro. Accovacciato dietro un grappolo di agugli e impinguando il suo fucile già bello e armato, Girolamo spiava coscientemente.

Un suono di legno e mezzo, poi le unghie.

Trascorsero alcuni altri minuti.

Il giardiniere, al tempo stesso che guardava la cima del muro, prestava orecchio ai benché minimi rumori.

Tutta un tratto udì un vivo passo risuonare dietro il muro.

Il camminatore sostò.

Alcuni ciottoli ruzzolarono.

Recò che vicino — pensò Girolamo — c'è il momento di guadagnarsi la gratificazione promessa.

E imbracciò il fucile.

Per essere storici veridici dobbiamo convenire che una certa commovente faceva battere il cuore al dabben uomo.

Tutto ad un tratto vide un'ombra comparire e rizzarsi sulla cresta del muro.

Presso di mira puntatamente o il suo dito strinse il grilletto.

Un lampo bello nel buio; gli occhi del-

## Cronaca sportiva

**Ciclismo.**  
**La V Coppa S. Vito**  
S. VITO AL TAGLIAMENTO. 10. L'Unione Sportiva Sanvitese ha fissato il 18 giugno p. v. la data di svolgimento della classica Gara Ciclistica «Coppa S. Vito» libera agli indipendenti e dilettanti.

Il lavoro organizzativo è già iniziato e siamo convinti che sotto la guida degli esperti dirigenti la Società Sanvitese avrà un successo che le valga ad essere considerata una fra le più importanti competizioni del Veneto.

A suo tempo ritorneremo in merito.

## Stato Civile

(10 maggio 1927)

**Nascite**  
Maschi: nati vivi n. 3 — Femmine: nate vive n. 2 — Totale n. 5.

**Pubblicazioni di matrimonio**  
Calavaggi Enrico fidanzato con Chiara Maria Casalinga.

**Morti**  
Bozzoli Alfredo fu Cesare di anni 56 negoziante — Marchettani Zenarolla Caterina fu Giuseppe di anni 87 casalinga — Chicco Sara fu Andrea di anni 21 casalinga — Brondi Giovanni di giorni 7.

## Cronaca giudiziaria

**Tribunale di Udine**  
**L'andò di un processo a porte chiuse**

Si è ripresa ieri ed è stata conchiusa la causa nei confronti della signorina Bulfini Mercedes di Carlo nata il 15 gennaio 1903 a Cividale del Friuli. Costante Rossi fu Etiope nato a Pionta il 10 settembre 1899 e della levatrica Lucia Bassani di anni 34, imputati in Bulfini e la levatrice di procurato aborto; il Rossi di concorso in tale reato; la Bulfini ed il Rossi di oltraggio al pudore.

Al dibattimento — svolto a porte chiuse — presenziavano solo il Rossi e la Bassani. Il Tribunale ha pronunciato sentenza di assoluzione per insufficienza di prove nel confronto al tutti tre gli imputati.

Alla difesa sedevano gli avvocati Bertoli per il Rossi; Driussi per la Bulfini e Sartori per la Bassani.

## Fra Libri e Riviste

A. Panzini: «I tre Re con Gelsomino buffone del Re» — Mondadori edit.

Lo spirito acuto e mordente dell'ottimo Panzini ha voluto anche in quest'ultima sua fatica darci una chiara dimostrazione della sua sempre vitale non comune energia; ha voluto anche in questo noiosissimo strampalato racconto direi quel che sapevamo da un pezzo e che tutti ormai conosciamo positivamente sin dall'epoca in cui calano i pantaloni per indossare più virili vestimenta.

La vita valga la pena di essere vissuta è uno di quegli amletici problemi su cui non abbiamo documenti probatori irrefutabili da avanzare a sostegno; che quindi si possa benissimo acerbamente pungere e staffilare ogni cosa — tanto per aver la sensazione che a questo mondo si può anche star divinamente in pancia — non c'è stato alcuno finora a negarlo; ma che dall'oggi e dall'oggi, spunta sentenze di schizofrenia di ridi su Carlo, sorridi di Tizio, sghignazza di Sempronio, si arrivi al punto di esser mandati a quel paese, non c'è neanche nessuno che non neghi qualcuno possa meritare. Ed è forse il caso di questo misero Gelsomino che vive in un mondo di pupazzetti e di pagliacci, in un ambiente noialistico di pastorali melodie, tanto per poter a suo agio darci le più svariate impressioni sul mondo di spensieratezza ma di vane e improbabili realtà.

Non è con ciò che io neghi la bellezza dell'ideologia panziniana, poiché in questo libro, sono in lotta due tendenze, due vite, due mondi, quello della libertà innocente e quello della feroce attività umana distruggitrice di ogni accademismo pastorale e di tutte le ineffabili mone della esistenza vacua; non la nego, ma più, ma osservo solo che i bambini del primo mondo, con i loro atti di restare bambini, anche dopo che nel regno del panfaticismo (ma dove esiste ora più?) sono entrati la voracità e il rimborso allentano dei motori potenti di benzina più o meno nauseanti, ruota e vite di migliaia di immaginari cavalli.

L'azione, a mio parere, il libro non è riuscito; anzi, a dirlo franco, direi un bel bravo a chi riuscisse a finire trasdonando una logica conclusione: che sto mondo non esclude che delle pagine, isolate, emanino un profumo gradevole di artistica vivezza, pagine che ricordano-

ammazzare il tempo.

In quel preciso istante il giardiniere Girolamo, uscendo dalla sua casetta col suo fucile in spalla, si dirigeva verso il luogo del parco dove già il di prima aveva montato la sentinella, appiè del muro che il visitatore notturno doveva scalare.

Il cielo era nuvoloso.

A momenti, la luna, facendo capolino fra le nuvole, proiettava un pallido raggio sulla cresta del muro. Accovacciato dietro un grappolo di agugli e impinguando il suo fucile già bello e armato, Girolamo spiava coscientemente.

Un suono di legno e mezzo, poi le unghie.

Trascorsero alcuni altri minuti.

Il giardiniere, al tempo stesso che guardava la cima del muro, prestava orecchio ai benché minimi rumori.

Tutta un tratto udì un vivo passo risuonare dietro il muro.

Il camminatore sostò.

Alcuni ciottoli ruzzolarono.

Recò che vicino — pensò Girolamo — c'è il momento di guadagnarsi la gratificazione promessa.

E imbracciò il fucile.

Per essere storici veridici dobbiamo convenire che una certa commovente faceva battere il cuore al dabben uomo.

Tutto ad un tratto vide un'ombra comparire e rizzarsi sulla cresta del muro.

Presso di mira puntatamente o il suo dito strinse il grilletto.

Un lampo bello nel buio; gli occhi del-

no i be tempi della «Lanterna di Diogene», del «Viaggio del letterato» ecc.; e non venticinque però, aspetto che il Panzini voglia rimediare ben presto a questo suo cacioc, inamovibile, rimbombante, che malissimo ha fatto ad accettare la carica di buffone di un re più buffo di lui.

## Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE  
Martedì 10 maggio 1927

Pressione a 0 <sup>h</sup>	Pressione al max	Temperatura massima	Temperatura minima	Vento Direzione	Vento Forza	Umidità (20-10)	Stato del tempo
757.4	764.6	24.4	14.6	NE	6	68	10
757.4	764.6	24.4	14.6	NE	6	68	10

Nelle ultime 24 ore:  
Temperatura massima: 23.4  
Temperatura minima: 14.6  
Acqua caduta: mm. 9.5  
Pressione massima: sull'Europa occidentale  
Pressione minima: Sacca sulla Italia settentrionale

Situazione isobarica europea a ore 2:  
Pressione minima: Sacca sulla Italia settentrionale

Previsioni per le prossime 24 ore:  
Venti deboli del secondo quadrante; cielo nuvoloso; pioggia; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 10. — A causa dello spostamento subito dalla minima pressione russa e dall'intensificazione dell'elevata gressione sull'Islanda, la pressione in Italia si abbassa rapidamente e specie sulle regioni settentrionali, ove tende a formarsi una tiepida depressione. Persisteranno dondosi ammassamenti quasi ovunque e le piogge continueranno anche sulle regioni meridionali. Venti moderati con eventuali raffiche sciroccali sulla Sicilia e sul basso Versante Adriatico tra Levante e Greco. Temperatura ancora diminuita. Forte moto ondulato sull'Adriatico quanto sul Tirreno.

## Quotazioni di Borsa

## CANESSE

TITOLO	MILANO	TRIESTE
	9	10

Rend. 3.50 % 63.50 63.70 64.30 64.40  
Consol. 5 % 77.60 77.50 78.50 77.40  
Obbl. Venezia — — — — 64.80

Francia 71.50 72.80 71.70 72.60  
Svizzera 350.50 357.30 352.30 356.30  
Londra 88.50 90.17 88.95 92.02  
New York 18.22 18.56 18.16 18.48  
Berlino 420.40 441.40 433.50 439.40  
Vienna 287.40 292.40 285.40 291.50  
Romania 11.50 11.60 11.60 11.70  
Belgio 253.40 259.40 254.50 258.40  
Spagna 322.40 328.40 325.40 328.40  
Praga 53.90 55.20 54.20 54.90  
Ungheria 319.40 324.40 320.40 322.50  
Albania 353.50 360.40 354.40 358.40  
Jugoslavia 32.25 32.60 32.40 32.62  
Grecia — — — — 24.50 24.70

Francia 71.50 72.80 71.70 72.60  
Svizzera 350.50 357.30 352.30 356.30  
Londra 88.50 90.17 88.95 92.02  
New York 18.22 18.56 18.16 18.48  
Berlino 420.40 441.40 433.50 439.40  
Vienna 287.40 292.40 285.40 291.50  
Romania 11.50 11.60 11.60 11.70  
Belgio 253.40 259.40 254.50 258.40  
Spagna 322.40 328.40 325.40 328.40  
Praga 53.90 55.20 54.20 54.90  
Ungheria 319.40 324.40 320.40 322.50  
Albania 353.50 360.40 354.40 358.40  
Jugoslavia 32.25 32.60 32.40 32.62  
Grecia — — — — 24.50 24.70

Francia 71.50 72.80 71.70 72.60  
Svizzera 350.50 357.30 352.30 356.30  
Londra 88.50 90.17 88.95 92.02  
New York 18.22 18.56 18.16 18.48  
Berlino 420.40 441.40 433.50 439.40  
Vienna 287.40 292.40 285.40 291.50  
Romania 11.50 11.60 11.60 11.70  
Belgio 253.40 259.40 254.50 258.40  
Spagna 322.40 328.40 325.40 328.40  
Praga 53.90 55.20 54.20 54.90  
Ungheria 319.40 324.40 320.40 322.50  
Albania 353.50 360.40 354.40 358.40  
Jugoslavia 32.25 32.60 32.40 32.62  
Grecia — — — — 24.50 24.70

Francia 71.50 72.80 71.70 72.60  
Svizzera 350.50 357.30 352.30 356.30  
Londra 88.50 90.17 88.95 92.02  
New York 18.22 18.56 18.16 18.48  
Berlino 420.40 441.40 433.50 439.40  
Vienna 287.40 292.40 285.40 291.50  
Romania 11.50 11.60 11.60 11.70  
Belgio 253.40 259.40 254.50 258.40  
Spagna 322.40 328.40 325.40 328.40  
Praga 53.90 55.20 54.20 54.90  
Ungheria 319.40 324.40 320.40 322.50  
Albania 353.50 360.40 354.40 358.40  
Jugoslavia 32.25 32.60 32.40 32.62  
Grecia — — — — 24.50 24.70

Francia 71.50 72.80 71.70 72.60  
Svizzera 350.50 357.30 352.30 356.30  
Londra 88.50 90.17 88.95 92.02  
New York 18.22 18.56 18.16 18.48  
Berlino 420.40 441.40 433.50 439.40  
Vienna 287.40 292.40 285.40 291.50  
Romania 11.50 11.60 11.60 11.70  
Belgio 253.40 259.40 254.50 258.40  
Spagna 322.40 328.40 325.40 328.40  
Praga 53.90 55.20 54.20 54.90  
Ungheria 319.40 324.40 320.40 322.50  
Albania 353.50 360.40 354.40 358.40  
Jugoslavia 32.25 32.60 32.40 32.62  
Grecia — — — — 24.50 24.70

Francia 71.50 72.80 71.70 72.60  
Svizzera 350.50 357.30 352.30 356.30  
Londra 88.50 90.17 88.95 92.02  
New York 18.22 18.56 18.16 18.48  
Berlino 420.40 441.40 433.50 439.40  
Vienna 287.40 292.40 285.40 291.50  
Romania 11.50 11.60 11.60 11.70  
Belgio 253.40 259.40 254.50 258.40  
Spagna 322.40 328.40 325.40 328.40  
Praga 53.90 55.20 54.20 54.90  
Ungheria 319.40 324.40 320.40 322.50  
Albania 353.50 360.40 354.40 358.40  
Jugoslavia 32.25 32.60 32.40 32.62  
Grecia — — — — 24.50 24.70

Francia 71.50 72.80 71.70 72.60  
Svizzera 350.50 357.30 352.30 356.30  
Londra 88.50 90.17 88.95 92.02  
New York 18.22 18.56 18.16 18.48  
Berlino 420.40 441.40 433.50 439.40  
Vienna 287.40 292.40 285.40 291.50  
Romania 11.50 11.60 11.60 11.70  
Belgio 253.40 259.40 254.50 258.40  
Spagna 322.40 328.40 325.40 328.40  
Praga 53.90 55.20 54.20 54.90  
Ungheria 319.40 324.40 320.40 322.50  
Albania 353.50 360.40 354.40 358.40  
Jugoslavia 32.25 32.60 32.40 32.62  
Grecia — — — — 24.50 24.70

Francia 71.50 72.80 71.70 72.60  
Svizzera 350.50 357.30 352.30 356.30  
Londra 88.50 90.17 88.95 92.02  
New York 18.22 18.56 18.16 18.48  
Berlino 420.